

Epidemia di West Nile disease ad Arezzo: attività di sorveglianza 2009/2010

Ettore Barneschi
Servizio Veterinario, ASL 8 - Arezzo

I focolai di WND sorti nella provincia di Arezzo nell'autunno del 2009 hanno coinvolto due Comuni: Castiglion Fiorentino (riquadro 1), località S. Antonino Basso e Manciano dove sono stati individuati tre focolai tramite equidi positivi alla PCR, e Cortona, in località S. Martino e Pietraia, con due focolai anch'essi individuati tramite test sui cavalli.

Tre, i cavalli che hanno presentato sindrome clinica con un corredo sintomatologico imponente, ma che hanno raggiunto la guarigione: il primo è stato curato presso l'Ospedale veterinario della Facoltà di Medicina veterinaria di Perugia, gli altri due sono stati seguiti presso la scuderia e la remissione dei sintomi è avvenuta nell'arco di 2 giorni (foto 1).

Presso la Regione Toscana sono state effettuate riunioni di coordinamento che hanno interessato il CESME (Centro studi malattie esotiche), il Settore regionale, i responsabili delle ASL limitrofe, la componente medica del Settore di Medicina preventiva, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Roma e la sezione aretina dello stesso. Durante tali riunioni sono state precisate le attività da mettere in atto e come ripartirle tra le strutture presenti.

L'endemizzazione dell'infezione ha generato, in un territorio monitorato dal 2002 senza alcuna positività rilevata, uno stato di allerta generale con atti di sorveglianza di vario tipo e in particolare:

- comunicazioni continue attraverso il Dipartimento della prevenzione per riferire alla parte Medica;
- comunicazioni alla popolazione sull'evoluzione dell'infezione con ragguagli generali sulla malattia e sui rischi connessi;
- sorveglianza entomologica con catture continue di insetti attraverso due tipi di trappole per essere sottoposti ad esami virologici;
- esami sierologici e virologici in popolazioni equine;
- catture e analisi dei sinantropi volatili in collaborazione con la Provincia di Arezzo.

Il servizio ha effettuato inoltre disinfestazioni nelle scuderie e zone limitrofe dove sono stati evidenziati i focolai, sono stati altresì disposti atti ordinativi rivolti alla proprietà, per

la disinfestazione degli invasi di un *ex* zuccherificio. Stante la facile diffusione della malattia nello spazio, è facile prevedere infezioni anche oltre le zone nelle quali sono state rinvenute le prime positività.

Le Amministrazioni pubbliche sono state quindi sollecitate sulla necessità di effettuare indagini sui siti di riproduzione delle zanzare e conseguenti disinfestazioni con prodotti larvicidi nei periodi primaverili dell'anno 2010 per limitare la diffusione dell'infezione.

Di recente si è riunito il gruppo di lavoro WND coordinato dalla Regione Toscana e sono state decise le seguenti modifiche al piano di monitoraggio:

- a) l'area a rischio del lago Trasimeno è stata ampliata anche alla zona senese confinante con i Comuni aretini;
- b) è stata inclusa la zona pisana inerente l'area della palude

Riquadro 1. Riepilogo dell'attività svolta nel primo focolaio a Castigione Fiorentino.

EQUIDI

Esami sierologici e clinici sugli equidi in un raggio di 4 km dal focolaio
Equidi presenti nel raggio previsto: 66
Equidi esaminati: 42

RISULTATI POSITIVI: 4 positivi (2 sintomatici, IgM s.n.)

ESAMI ENTOMOLOGICI: 14 catture

UCCELLI SINANTROPI

Località Montecchio: 21 colombi/42 campioni tutti negativi
Località Manciano: 4 colombi/8 campioni tutti negativi
Località Manciano: 2 gazze/4 campioni tutti negativi
Località Poggio Ciliegio: 4 colombi/8 campioni tutti negativi
Ex zuccherificio: 8 colombi tutti negativi

TOTALE 39 uccelli, 78 campioni su 5 siti di cattura tutti negativi.

DISINFESTAZIONI: effettuate su due strutture di allevamento e su tre laghetti da irrigazione.



a



b



c



d



e

Foto 1a, b, c, d, e. Cavallo affetto da West Nile disease che presenta un corredo sintomatologico imponente.

di Fucecchio;
c) sono stati meglio precisati i flussi informativi tra CESME e ASL e la tempistica delle analisi;
d) è stata attribuita particolare attenzione alle informazioni e scambi reciproci con la parte medica.

Preoccupazione desta l'inizio del programma di verifiche sierologiche, infatti già dal mese di aprile la scelta dei cavalli sentinella, in considerazione delle previste vaccinazioni che i proprietari degli equidi effettueranno sui propri animali, renderà più difficile i monitoraggi sierologici.